N. 19. *Udine 5. Febbrajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

AUSTRIA

Vienna 26. Gennaro.

Dietro notizie ricevute in questo punto, la Vanguardia delle truppe austriache sotto gli ordini del Gen. d' artiglieria Co. Giulay era giunta la sera dei 17. a Langres. Il Maresciallo Mortier che difender doveva questo punto di somma importanza, s'era ritirato, all'avvicinarsi delle nostre truppe, verso Chatillon sulla Senna. Il Principe di Schwarzenberg Comandante in Capo della Grande Armata alleata è giunto ai 18. in Langres col suo Quartier Generale. (*Idem*)

Quando le Armate alleate erano in procinto di passare il Reno comparve il seguente Proclama all' armata imp. russa.

Guerrieri! Il vostro coraggio, ed il vostro valore v' hanno condotti dall' Oka sino al Reno. Queste virtù ci condurranno ancor più lontano! Noi passiamo questo fiume, ed entriamo in un paese, col quale abbiamo una guerra sanguinosa, ed ostinata. Noi abbiamo già salvata la nostra patria, l' abbiamo resa gloriosa, ed abbiamo restituito in ugual tempo all' Europa la sua libertà, ed indipendenza. Altro non ci resta, che d' incoronare queste grandi azioni colla bramata pace. Possa la quiete, e la contentezza ritornare su tutta la terra! Possa ogni stato riacquistare la sua felicità sotto il potere delle sue proprie leggi, e del suo proprio governo! Possàno rifiorire in tutti i paesi, pel bene universale dei popoli, la religione, le arti, le scienze, ed il commercio! Quest' è il nostro voto, e non già la prolungazione della guerra, e delle devastazioni. Quando i nemici entrarono nel nostro impero, ci hanno recato de' gran mali, ma ne hanno pagato il fio terribilmente. L' ira di Dio li ha colpiti. Noi non vogliamo imitarli; le inumanità non possono piacere all' Ente Supremo. Vogliamo dimenticare le azioni dei nostri nemici, e invece di vendicarci, vogliamo porger loro le mani per riconciliarci, e per stringere vincoli d' amicizia. La gloria dei Russi consiste nel vincere i loro nemici, e nel far del bene ai vinti, ed ai pacifici loro

fratelli. Questo c'insegna la Religione sacra ai nostri cuori; essa ci dice per bocca divina: amate i vostri nemici, e fate del bene ai vostri avversarj. Guerrieri! io sono pienamente convinto, che con un contegno discreto nel paese nemico, voi lo supererete sì colla magnanimità, che coll' armi, e che valorosamente portandovi contro gli armati, e cristianamente amando gl'inermi, compirète in breve la penosa vostra carriera, e conserverete così la fama che v' avete già acquistato di popolo coraggioso, e virtuoso. In questa guisa contenendovi, voi avvicinate lo scopo de' nostri desiderj, ed io sono certo in pari tempo, che i vostri Duci prenderanno tutte le opportune, e rigorose misure, acciocchè nessuno fra voi oscuri il buon nome che oramai vi avete procacciato.

Friburgo 6. Gennaro 1814.

ALESSANDRO.

(Oss. Aust.)

Rapporto 15. dell' Armata di Slesia.

S.t Avol 15. Gennajo 1814.

Ai 9. Gennaro il General Mag. Karpoff fece passare la Sara dai Cosacchi non lungi da Sarguemin, e vi fece ristabilire il ponte tostocchè il nemico ebbe, in seguito ad un combattimento, abbandonato quel luogo. Il General York aveva fatto gettare un ponte sulla Sara presso Becking, onde farvi passare la mattina dei 10. Gennajo la sua Cavalleria per attaccare il nemico.

Il nemico aveva però abbandonata la sua posizione sulla Sara a mezzanotte, e s'era ritirato a S.t Avold.

Verso mezzodì i ponti presso Sarbruch, e Sarguemin erano ristabiliti. La cavalleria leggiera d'ambedue i corpi giunse in questo giorno a Forbach.

Agli 11. Gennaro le vanguardie trovarono il nemico in S.t Avold. Un battaglione del 12. Reggimento di riserva prese la città, e il nemico si ritirò verso Metz.

Il Gen. York lo inseguì su questa strada, fece bloccare Sarlouis, mandò una brigata verso Thionville, ed un' altra verso Lucemburgo.

La Cavalleria della vanguardia spinse il nemico sino alle porte di Metz, e fece dei prigionieri. Il Corpo del Gen. Sacken s' avanza verso Nancy, e Pont-à-Mousson. La Cavalleria della vanguardia arrivò ai 13. Gennaro dinnanzi a questi luoghi, e manovrava attendendo l'arrivo dell'infanteria.

Il nemico abbandonò ai 14. Gennaro la Mosella, si ritirò verso Toul, ed il Gen. Mag. Prussiano Principe Biron di Curlandia consegnò al Generale d' infanteria Bar. di Sacken le chiavi della città di Nancy. Questa è una delle più belle Città della Francia, ed ha 30,000. abitanti.

Il nemico non s' era aspettato il passaggio del Reno eseguito dall' armata della Slesia. Egli tentò adesso d' organizzare una leva in massa. Ma non ha tempo bastante, onde effettuare questa misura, ed il popolo conosce bene il suo vantaggio, per non lasciarsi condurre ad un passo, che ad altro non servirebbe che a farlo senza modo infelice.

Le strade sono coperte di disertori, e refrattarj, i quali ricevono de' passaporti per le loro case.

La Cavalleria dell' armata di Slesia insegue il nemico verso la Mosa. (*Oss. Aust.*)

Vesoul 14. Gennaro.

Il Principe Ereditario di Virtemberga ha fatto il seguente rapporto intorno al successo felice ottenuto colla spedizione intrapresa verso Epinal.

Tostocchè il nemico s' accorse che il nostro 4to Corpo d' Armata s' avanzava, abbandonò in fretta Epinal, e si ritirò verso Charmes. Il Principe Ereditario lo inseguì con una parte della sua Cavalleria, e della sua artiglieria volante sino al di là di Thaon, il qual luogo era già occupato dal Gen. Grekow comandante della vanguardia della Colonna del Co. Platoff. Questo Generale si slanciò allora sulla Cavalleria nemica che precipitosamente si ritirava, la disperse, e fece prigionieri 6. Ufficiali, e molti Soldati. Se l' Artiglieria del Conte Platoff trovato non avesse troppi ostacoli nei boschi sovra un suolo paludoso, il nemico sarebbe stato senza dubbio intieramente distrutto; ciò non pertanto essa arrivò ancora a tempo, onde arrecare al nemico un gran danno, avendo fatto un fuoco terribile contro le colonne dell'infanteria nemica sino alla notte. La strada che da Thaon conduce ad Igney era coperta di cadaveri, e d' armi.

Il Co. Platoff inquietò il nemico incessantemente sino a Charmes, e la sera s' erano già fatti 500. prigionieri.

Il Generale di cavalleria Conte Wittgenstein ragguaglia da Rastadt agli 8. corrente, che una Divisione di Cosacchi s'è incontrata ai 6. con una Divisione di cavalleria nemica del Corpo del Gen. Milhaud presso Wasselone, sulla strada che da Strasburgo conduce a Nancy, che l' hanno attaccata, dispersa, e fatto prigioniero un' Ufficiale, e 12. Soldati.

Il Co. Wittgenstein spedì la mattina dei 7. il Gen. Rudiger colla sua Divisione di Cavalleria da Brumate verso Wanzenau, coll' ordine di scacciare il nemico da questo luogo. Al suo avvicinarsi il nemico abbandonò Wanzenau, e si pose con 1000. uomini d' infanteria, 500. Cavalli, e 4. Cannoni presso Hoheim. Il Gen. Rudgher non gli lasciò tempo a marciare, lo attaccò vivamente, gli prese la sua posizione, fece prigionieri 2. Ufficiali, e 60. Soldati, ed inseguì il resto sin sotto i cannoni di Strasburgo. Il nemico lasciò sul Campo di battaglia 70. morti, e molti feriti. Fra i primi trovasi il Comandante di questa truppa. (*Oss. Aust.*)

La Gazzetta di Monaco fa il seguente quadro delle immense forze componenti le armate dei Monarchi alleati.

I. La Grande Armata Austro-Russa comandata dal Principe di Schwarzenberg; alla medesima appartengono: (a) i varj corpi di armata Austriaci sotto i Generali Co. di Colloredo Mannsfeld, Principe Maurizio Lichtenstein, Principe d'Assia-Homburg, Gen. Bianchi, Co. Giulay, Co. di Bubna, Principe Luigi Lichtenstein: (b) L'armata russa comandata dal Co. Barclai de Tolly, alla medesima appartiene il Corpo d'Armata del Gen. Wittgenstein, ed altri corpi russi: (c) L'armata austro-bavara sotto il Co. di Wrede: (d) L'armata wurtemberghese sotto il Principe ereditario di Wurtemberga.

II. L'armata russo-prussiana sotto gli ordini del Maresciallo di Campo Blücher, alla medesima appartengono; (a) il primo Corpo d'armata prussiano sotto i Generali di Divisione Principe Carlo di Mecklenburg, Horn, Hunerbein: (b) il secondo corpo d'armata prussiano sotto il Gen. Kleist, e sotto il Gen. di Divisione Klux, Principe Augusto Ferdinando, Gen. Pirch: (c) I corpi russi dei Gen. Co. Langeron, Co. Sacken, e Principe Tscherbatoff: (d) il corpo d'armata sassone sotto gl'ordini del Duca di Weimar, e del Bar. di Thielemann.

III. L'armata del Principe ereditario di Svezia; alla medesima appartengono: (a) il corpo d'armata svedese del Maresciallo di Stedingk: (b) il 3zo corpo d'armata prussiano del Gen. Bulow sotto i Gen. di Divisione Hoop, Borstel, Kraft, Principe d'Assia Homburg: (c) i corpi russi sotto i Generali Bennigsen, Winzingerode, Tettemborn, Dörnberg, Benkendorf, Czernitscheff: (d) le truppe inglesi, tedesche, anseatiche, e meklemburghesi sotto il Gen. Co. di Wallmoden.

IV. L'armata austriaca in Italia comandata dal Co. di Bellegarde.

V. L'armata combinata anglo-ispano-portoghese sotto Lord Wellington.

VII. L'armata anglo-olandese che attualmente si forma nei paesi bassi uniti.

A queste smisurate forze s'aggiungono le truppe che assediano le fortezze sull'Elba, e sull'Oder, comandate dal Gan. Co. Tauentzien, e quelle che sono in marcia per completare gli eserciti delle potenze alleate.

VENDITA GIUDIZIALE

Il giorno 6. Febbraro corr. la mattina alle ore 10. si procederà alla vendità al maggior offerente, ed ultimo obblatore dei seguenti Effetti consistenti

In Rami, Armaj, Biancheria, ed altri oggetti.

Il tutto da pagarsi in Danari contanti.

Udine li 3. Febbraro 1[illegible]

Tacchiotti Usciere.

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.